



Diritto & Fisco



CONSIGLIO DEI MINISTRI/Nel Collegato ambiente criteri ecologici minimi nei bandi

Appalti, sconti alle ditte verdi Cauzioni e garanzie giù del 20% a chi è eco-certificato

Pagina a cura
di **LUIGI CHIARELLO**

Arriva un incentivo per gli operatori economici che partecipano ad appalti pubblici e sono muniti di registrazione Emas o Ecolabel: sarà ridotta del 20% la cauzione a corredo dell'offerta. Il bonus sarà esteso anche alla garanzia di esecuzione, prestata dall'aggiudicatario. E negli appalti pubblici di fornitura e negli affidamenti di servizi diventeranno obbligatori anche i cosiddetti criteri ambientali minimi (Cam, definiti ai sensi del decreto interministeriale 11 aprile 2008): il costo di prodotti e dei servizi non sarà più riferito al mero prezzo di acquisto, ma al costo che il bene ha nel suo ciclo di vita. I nuovi criteri saranno vincolanti nei bandi e nei documenti di gara relativi agli acquisti della p.a., a partire dalla ristorazione collettiva e dalle derrate alimentari. Sono due delle principali novità contenute in un disegno di legge collegato alla legge di stabilità, esaminato ieri in via preliminare dal consiglio dei ministri. Il testo reca disposizioni per promuovere misure di green economy e di contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Ma andiamo per punti, dicendo subito che il Collegato estende anche il ventaglio applicativo del principio di responsabilità in capo al produttore di rifiuti. Che ricadrà anche sui proprietari di navi che trasportano carichi inquinanti. Petrolieri in primis.

Appalti verdi. Verrà introdotto un incentivo per le imprese muniti di registrazione Emas (che certifica la qualità ambientale dell'organizzazione aziendale) e marchio Ecolabel (che certifica la qualità ecologica dei prodotti, comprensivi di beni e servizi). Come detto, partecipando ad appalti pubblici questi operatori beneficeranno di un taglio del 20% della cauzione a corredo dell'offerta. Beneficio che si estenderà anche alla garanzia di esecuzione, prestata dall'aggiudicatario. L'obiettivo è introdurre tra i criteri ambientali di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa anche quello per cui le prestazioni oggetto del contratto siano dotate di marchio Ecolabel. In più, tra i criteri, il collegato ambientale introduce anche il costo del ciclo

di vita dell'opera, del prodotto o del servizio.

Sul fronte certificazioni ambientali, invece, basterà la mera Valutazione di impatto ambientale (Via) per autorizzare le attività di scarico in mare di acque derivanti da attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi. Stessa cosa per le attività di movimentazione fondali per la posa di cavi e condotte. Verranno, quindi, unificate in una sola le commissioni tecniche per il rilascio di Via (Valutazione di impatto ambientale), Vas (Valutazione ambientale strategica) e Aia (Autorizzazione integrata ambientale). La misura, che punta a contenere i costi a carico dello stato, detta anche un taglio dei componenti le rispettive commissioni. La cui attività, però, sarà svolta da sottocommissioni facenti capo alla commissione unificata.

Sul versante emissioni inquinanti, invece, il ddl esenta tutta una serie di impianti a scarso inquinamento dagli obblighi di incassare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Avranno meno vincoli le linee di trattamento fanghi, gli essiccatoi agricoli, gli allevamenti in ambienti confinati a basso numero di capi e le cantine. Siano esse di vino, aceto e altre bevande fermentate. In più, i vincoli relativi al controllo delle emissioni a effetto serra decadranno anche per i velivoli di stato e per quelli legati alla sicurezza nazionale.

I cambi di governance. La prima rivoluzione di poteri riguarda i Parchi nazionali: il ddl punta a sottrarre la nomina dei direttori di Parco al ministro dell'ambiente, per affidarla ai rispettivi consigli direttivi. In più, viene disposta la cancellazione dell'albo direttori di Parco nazionale. Sul fronte rifiuti, invece, archiviato l'Osservatorio nazionale, tornerà al ministro dell'ambiente il compito di attuare le norme nel settore imballaggi e rifiuti di imballaggio. Al dicastero spetterà anche il controllo sui consorzi, la gestione del gettito del contributo ambientale e il riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione imballaggi.

—© Riproduzione riservata—



Il ddl ambientale
sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Beni riciclati, aiuti alla compravendita

Le agevolazioni per il commercio dei prodotti in plastica

Categoria di prodotto	% minima di plastica riciclata sul peso complessivo del componente sostituito	Incentivo in % sul prezzo di vendita al consumatore del prodotto
Cicli e veicoli a motore	>10	10
Elettrodomestici	>20	10
Contenitori per uso di igiene ambientale	>50	5
Arredo per interni	>50	5
Arredo urbano	>70	15
Computer	>10	10
Prodotti per la casa e per l'ufficio	>10	10
Pannelli fonoassorbenti, barriere e segnaletica stradale	> 30	10

Il Collegato ambientale, ieri all'esame del Cdm, prevede anche la possibilità che vengano stipulati dal ministro dell'ambiente nuovi accordi e contratti di programma per sostenere il consumo di prodotti derivanti dalle attività di recupero della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Tali accordi verranno siglati con imprese che commercializzano prodotti derivanti da materiali post consumo, enti pubblici e soggetti privati, associazioni di categoria, soggetti incaricati di vegliare sul rispetto del principio di responsabilità estesa del produttore. Di più, si prevedono nuovi appositi incentivi per le imprese che vendono tali prodotti con componenti riciclate e agevolazioni ad hoc per le aziende e gli enti pubblici che li comprano. I beni oggetto di agevolazione sono quelli derivati da carta riciclata, plastiche miste riciclate - au-

tomotive, oggettistica per la casa, pannelli fonoassorbenti, arredamenti per esterni, profilati particolari per prefabbricati, vetro «fine» non avviabile alle vetrerie, e compost di qualità. Due i canali di agevolazione. Per la vendita e l'acquisto di prodotti contenenti materiali di recupero di plastiche miste verranno erogati contributi all'acquisto, rispondenti al regime «de minimis». Le misure del riciclo minimo di plastiche miste e dello sconto sul prezzo di acquisto di questi beni sono fissate nella tabella in alto, allegata al provvedimento. Per la commercializzazione e l'acquisto di altri prodotti oggetto di recupero, invece, la misura degli aiuti e i criteri per incassarli saranno oggetto di un futuro decreto del ministro dello sviluppo economico.

—© Riproduzione riservata—

Differenziata, addizionali Tari punitive

Uno sconto dell'80% sul tributo speciale per il conferimento in discarica (ecotassa), per i comuni in anticipo sui tempi nella raccolta differenziata. E una addizionale punitiva, invece, per i comuni che non conseguono gli obiettivi minimi di raccolta differenziata nei tempi stabiliti.

È quanto prevede il ddl Collegato ambientale, ieri al vaglio del consiglio dei ministri, in relazione al tributo introdotto con l'art 3, comma 24 della legge 549/1995.

La disposizione introduce anche una seconda addizionale all'ecotassa, il cui gettito sarà integralmente destinato dalle regioni e che servirà a finanziare gli incentivi destinati a sostenere le vendite e gli acquisti di beni con componenti riciclate (box in alto).

La prima addizionale invece servirà, come detto, a penalizzare i comuni che non realizzano gli obiettivi di raccolta nei termini di legge; il tutto attraverso aliquote crescenti comprese

in un range che va dal 10 al 50% dell'ammontare del tributo.

La nuova addizionale punitiva, spiega la relazione illustrativa al Collegato ambientale, così come il tributo, «è sempre stata una componente di costo della tariffa, della Tares». Di conseguenza, svela la relazione al provvedimento, «lo sarà della Tari, quindi sarà inclusa nel calcolo della nuova tassa e pagata dagli utenti (domestici e non)».

Secondo i tecnici dell'esecutivo, dunque, l'ecotassa per il conferimento in discarica non può essere incompatibile «con la tari, in quanto per sua natura l'addizionale partecipa della stessa natura del tributo, divenendone una sua componente, che sino a quando non sarà possibile evitarla rientra ad ogni modo fra i costi di cui la tassa assicura la copertura al 100%».

A conti fatti, sarà sostanzialmente un aggravio dell'addizionale attualmente esistente

—Riproduzione riservata—